Anno III. Mercoledì 9 luglio 1879 N. 162

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

UDINE, 8 Luglio.

Un telegramma pervenutoci questa sera dice che l'onor. Cairoli aveva assicurata la accettazione de' tre principali portafogli, che entro il giorno avrebbe provveduto per gli altri; che domani i nuovi Ministri andrebbero al Quirinale a prestar giuramento. Or se quanto ci fece sapere per telegrafo il nostro Corrispondente sarà un fatto, i Lettori ne troveranno la conferma in altra pagina del Giornale. Quindi loro risparmiamo l'incomodo di passare sott'occhio le varie liste che anche oggi troviamo sui Giornali ricevuti questa sera, perchè non recherebbero se non confusione; poi, pur pubblicandole, quei Giornali le danno come una più o meno probabile ipotesi.

Quello ch'è certo si è che il nuovo Ministero sarà costituito con elementi di Sinistra, e che si comporrà di uomini politici godenti fama nel paese pel carattere onesto, e riputazione alla Camera. Quindi si tornerà al punto che si era, quando col voto dell'11 dicembre si rovesciò un'amministrazione che aveva suscitato le più belle speranze.

Le ultime notizie sulle elezioni in Austria confermano la voce corsa che i liberali avrebbero perduto parecchi seggi; però vè notabile come in cospique città gli Elettori abbiano preferito il candidato liberale al governativo, come accadde a Leibnitz, ove fu eletto Magg contro il presidente del Gabinetto Stremayr.

Delle cose di Francia ci scrive oggi a lungo il nostro Corrispondente parigino, e per telegrafo non riceviamo altra notizia importante, se non che alla Camera di Versailles continua la discussione della Legge Ferry con deciso favore, e respingendosi tutti gli emendamenti de' Deputati cattolici.

I diari di Londra pubblicano il programma delle cerimonie pel ricevimento della salma del Principe Luigi Napoleone, da cui deducesi come l'Inghilterra (infausta ai Napoleonidi) non mancherà almeno ai doveri dell'etichetta cortigiana in questa occasione luttuosa.

(Nostra corrispondenza)

Parigi, 5 luglio.

Il Governo della Repubblica a forza di errori compromette, più che non si pensa, l'essenza stessa della forma di Costituzione che la Francia si è data. Dopo d'avere proposto la legge così detta Ferry (che ha sollevato un *tolle* generale nel Partito cattolico-conservatore cui si aveva tutto interesse di non inviperire) il Governo ha voluto far prova d'autorità, ed in pochi giorni mandava alla Corte d'Assise Leo Taecil, redattore d'un giornale ebdomadario, l'*Anti-clericale*, per un articolo intitolato: *abbasso la collotta*, che Cassagnac nel *Paese* aveva segnalato per offensivo il sentimento cattolico della Nazione. Poi, a prova d'imparzialità, chiedeva alla Camera dei Deputati il permesso di procedere contro un membro della Camera, contro lo stesso Cassagnac per articoli spregievoli antigovernativi. Il Procuratore generale Dauphin, usando pienamente del diritto che gli accorda la Legge, aveva esclusi tutti i giurati che potea giudicare sospetti di bonapartismo; e, malgrado tutte queste diligenze, il verdetto fu negativo, ed il prevenuto assolto.

Perchè i vostri Lettori possano giudicare se gli articoli incriminati meritassero il processo e l'assoluzione, metterò loro sott'occhio alcuni estratti i più caratteristici, tra quelli che furono letti al dibattimento.

«La Francia ebbe tre volte la disgrazia e l'umiliazione di veder la Repubblica scatenarsi su di lei come un flagello. Allorchè si accorgerà che tutti i nostri uomini politici non sono che ciarlatani odiosi o famelici, abili a far la parata dinanzi l'opinione pubblica e a battere il tamburone sul ventre della Francia, allora che la boracca sarà vuota e che si capirà che il denaro della porta è rubato; quando tutto ciò avrà luogo, arriverà per la nostra terza Repubblica ciò che avvenne per le altre due: un soffio di nausea si solleverà ai quattro angoli del paese, e la spazzerà. I Repubblicani trovarono il mezzo d'insozzare tutto ciò che la Francia onesta per tradizione ama e rispetta ecc. ecc.»

Or questi insulti stampati ripetutamente e ripetuti da tutti i Giornali, letti alla Camera, quando si domandava contro il Deputato de Cassagnac il diritto di processarlo, e riletti al dibattimento, vennero dal verdetto giudicati non ingiuriosi. I Lettori della *Patria del Friuli* devono essere bene formalizzati da questo giudizio, e meraviglieranno che o le ingiurie non si sentano in questo bel paese di Francia, oppure che i giurati vollero far comprendere al Governo come non valeva la pena di cangiar di forma; se in fatto di libertà la Repubblica non fosse più tollerante dell'Impero, e se per sostenersi gli uomini al potere si avessero a servire delle Leggi cui proclamavano tiranniche, quando erano applicate dai caduti Governi.

Ciò che più anco emergera da questo avvenimento si è la verità dell'assioma politico, che i processi politici elevano un piedestallo ai perseguitati, e rovinano il credito dei persecutori.

All'uscire dal dibattimento Cassagnac ricevette un'ovazione, e questo processo non è certamente fatto per nuocere al Partito bonapartista di cui il Cassagnac è un lottatore infaticabile.

Il Prefetto di Polizia s'è gettato anch'esso a corpo perduto nel ginepraio della polemica colla *Lanterna;* e se riportava alcuni giorni una vittoria alla Pirro in Parlamento, non è certamente al fine delle sue noie, per l'uso e l'abuso d'autorità di cui la stampa d'ogni colore lo accusa.

Il Governo si trova poi in un non lieve imbarazzo per lo agitarsi del Partito bonapartista, il quale, sotto la direzione prudente di Rouher, vuole portare tutte le sue speranze sul Principe Napoleone Gerolamo per far trionfare le idee napoleoniche.

Jules Aucigues, redattore del *Petit Caporal*, aveva proposto di portare tutti gli sforzi del Partito sul Principe Vittorio; ma, dietro un'ammonizione del gran pontefice Rouher, ha dichiarato di sottomettersi alla decisione che farà la maggioranza dei Bonapartisti, dopo che gli onori funebri saranno resi al Principe imperiale.

La *Repubblique française*, Giornale gambettiano, minaccia già il supposto Pretendente d'ostracismo, invocando contro di lui la ragione di Stato in mancanza d'altre Leggi state abrogate nel 1848 e valendosi dell'antecedente espulsione ordinata da Thiers. Se il Governo commette anco questo fallo, si potrà dire che non poteva meglio operare, se avesse voluto restituire la popolarità al Partito napoleonico, che la sventurata guerra del 1870 aveva troncata, ma non ispenta.

La Legge Ferry, se potrà passare per il buco della chiave alla Camera, sarà irrevocabilmente respinta dal Senato, perchè la è contraria al sentimento generale della Nazione che la considera inefficace per togliere le giovani generazioni all'influenza cattolica, e quindi vessatoria, inutile, e germe di civili discordie. Avversata dai liberali e dai retrogradi, il giorno in cui sarà respinta non è certamente lontano, ed il Ministro Ferry può contare i pochi foglietti che gli restano nel suo portafoglio e preparare la valigia per lasciare il Palazzo dello Stato.

Il Principe Gerolamo Napoleone tace; e questo silenzio è più significativo di ogni programma. Credesi che la Principessa Clotilde di Savoja venga a raggiungerlo; e se ciò avviene, il Governo si sentirebbe ben maggiormente imbarazzato, qualora si decidesse ad espellere il marito di questa Principessa d'alto lignaggio, sorella di un Re, e che gode fra il Popolo francese d'una grande popolarità per le sue virtù come moglie e come madre.

Nullo.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 7 contiene: Decreto riguardante gli archivi notarili della Provincia di Roma ed altri.

— Nella magistratura avvennero parecchie traslocazioni e promozioni di poca importanza.

— Manfredi procuratore generale del Re a Roma fu incaricato di rappresentare in Senato il Pubblico Ministero, essendo convocato il Senato in Alta Corte di Giustizia per giudicare il senatore Camozzi Vertova.

— La Commissione d'inchiesta sulla Regia dei tabacchi rimanderà a novembre i suoi studî; intanto si raccolgono e si ordinano i più importanti documenti nazionali ed esteri.

— Non è ancor perduta la speranza, se si riapre per alcuni giorni la Camera, di far discutere e approvare la legge sui titoli rappresentantivi dei depositi bancari. Da varie parti della Camera, senza distinzione di

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

(Continuazione vedi n. 161.)

E' chi potria dirne, sono i frequenti scioperi, vivente protesta e terribile contro la tirannia dal Capitale: le più o meno gravi dimostrazioni, che accennano bensì ad una grave piaga sociale, fatta oggimai depascente e ribelle ad ogni cauterizzazione, e che, allo stringere del conto, può rendersi metuenda a' governanti non meno che agli abbienti. — Che di peggio, se al bisogno si congiunga — com'è frequente — l'immoralità, vuoi per depravazione del cuore, vuoi per la prospettiva del lucro che ottiensi vivendo nell'ozio e pescando nel torbido? — E può dirne con crudele veracità chi vide farte schiera di operaj, i quali, messi a questi di alla sant'opera ed urgentissima dalla ristorazione dell'arginatura del Pò, tanto ruinosamente sdegnoso della sponda, anzichè avere in benedizione il lavoro, come quello che li avrebbe sovvenuti del pane che loro difettava, ebbero — chi vorria crederlo? — il triste coraggio di mettersi in isciopero, ridendosi quasi della disperazione de' fratelli, ridotti allo stremo di mancare di tutto, e di pericolare la vita? — E si pensi che, senza di ciò, la forzata inazione li avria condotti anch'essi a lottare co' supremi bisogni della vita.

Da qui, e dal cieco fanatismo, attizzato da chi lucra mestando nelle passioni riottose — canaglia che vegeta morbosamente e come i bruti negl'immondi substrati sociali — traggono l'origine que' nefandi fatti di Calatabiano (per dirne del più recente) e che la Stampa tutta concorde biasimava altamente. Colà, scalzata ogni ombra dell'autorità locale, anzi ricoperta di spregio, forte schiera di que' terrieri, mesciuti alla plebaglia più sozza, si dettero ad opera d'un tale vandalismo, che può solo trovare riscontro nelle vecchie tradizioni de' bassi tempi. — E se l'abbiente impensieriscе — ed oggi vorria essersi mostrato più arrendevole ed umano co' soggetti — n'ha ben donde. E tanto più quanto maggiore si manifesta in lui, colla cupidigia e colla durezza del cuore, colla sterilità del sentimento, il torto di nascere fornito di riboccanti fortune, e di non meritate ricchezze da dubbia sorgiva desunte — se non forse dal fortunato delitto e dalla colpa impunita a lui pervenute.

Vero è bene che, a cessare nel proletariato, od a menomare questa troppo aperta differenza di fortune, — solo perdonabili coll'assiduo esercizio dell'affetto e di generosi sentimenti — avremmo a rimedio di immancabile e radicale efficacia l'*educazione*, se non antecipata, messa almeno a pari passo coll'*istruzione* delle masse, ch'è santo battesimo di rigenerazione morale. Avremmo *il lavoro*, rigenerazione materiale, questione di pane per il paria non curato; elemento di forza, fattore di grandezza per la grande com'anco per la piccola patria.

E qui, mi chied' io, se *dum Romae consulitur Saguntum perit?* Se la questione fosse com'è in fatto, d'una urgenza somma, sdegnosa d'indugi ulteriori, di lenitivi che i fatto denunciò per inefficaci ed ipocriti, a che appigliarci? E veramente, mai più com'ora l'oggi, l'adesso premono ed incalzano sospettosi e resi ben più forti dal terrcio bisogno che sospinge minaccioso e terribile. In tali distrette, a quale provvedimento por mano che sia migliore della organizzazione pronta del lavoro? e questo con minor lesineria retribuito, e su larga scala, come finora non fu? Oh sì, il pane inorgoglisce chi se l'ha procacciato col lavoro, ed è più sapido e nutritizio; mentre quello, ed anche in misura raddoppiata, ma che si debba all'elemosina, desta il ribrezzo in chi può darsi tuttavia al lavoro — e ce ne sono pur tanti! — e non è completamente pervertito.

Ma perchè l'Autore ed il suo libro di che ragiono — con inevitabili divagazioni — lavoro stupendo, anche malgrado quella eccentricità propria della scuola, o di non completa esperienza, andava persuadendosi che cotesto belle teorie non erano fortificate da quegli effetti che avrebbero fatto paghi i voti di qualche umanitario da palco-scenico, egli si argomenta di metter mano pronta ad un rimedio che — egli dice — non può fallire. Egli si prefigge di andar diritto al cuore della questione, di metter la scure inesorabile n lla radice, e proclama, quindi,

colore politico, se ne caldeggia l'approvazione, agevolata dalla bella e nitida relazione dell'onor. Simonelli.

— Al riapprirsi della Camera, alcuni deputati proporranno di approvare senz'altro la Convenzione monetaria e di discutere poi a novembre tutto ciò che concerne la piccola moneta, sulla quale il nuovo atto addizionale lascia al Governo e al Parlamento nostro tutta la libertà.

— La caduta del Ministero e le elezioni amministrative hanno fatto dimenticare ai più una data cara e gloriosa; quella della nascita di Giuseppe Garibaldi. Il 4 luglio 1807 l'eroe spirava per la prima volta le aure d'Italia in una modesta casetta di Nizza nella stessa camera, affermasi, ove nacque il general Massena. Ma non si scordarono però del loro padre e duce gli operai: e la Fratellanza di Savona celebrava solenne l'anniversario con una patriottica riunione.

— Una mesta e patriottica riunione aveva luogo l'altro giorno alle falde di Monte Suello. Era la tredicesima annua commemorazione della sanguinosa battaglia impegnatasi nel mezzodì del 3 luglio 1866 fra cinque compagnie di volontari del 1° e 3° Reggimento e una compagnia di Carabinieri comandati dal Mosto da una parte, e 2,000 austriaci dall'altra appostati già da diversi giorni sulle alture di quel monte, che domina completamente tutte le vallate del lago d'Idro, e il passaggio del Caffaro.

Circa seicento combattenti caddero in quel giorno fra morti e feriti, e oltre 150, fra le due parti, furono sepolti là sullo stesso campo di battaglia. È noto che tra i primi colpiti fu il generale Garibaldi.

In attesa che un Ossario raccolga pure lassù gli avanzi di tanti prodi, ogni anno per iniziativa di patriotti si celebra il 3 di luglio un mesto rito nelle due chiese di S. Antonio e S. Giacomo situate a breve distanza fra loro nelle falde istesse del Suello, l'una sulla strada di Bagolino e l'altra del Caffaro.

NOTIZIE ESTERE

La cancelleria austro-ungarica fa molte e vive pressioni sul Governo italiano perchè affretti la discussione della legge sugli alcool, senza la quale il trattato di commercio manca di un'applicazione esenziale. — Così il *Sole*.

— Si ha da Parigi, 7 luglio: Nel circo d'inverno furono distribuiti i premi dell'Associazione filotecnica. Ferry fece l'elogio dell'insegnamento universitario. Il suo discorso fu assai applaudito. Simon propugnò l'istruzione obbligatoria. Si cantò e si suonò la Marsigliese.

Blanqui doveva tenere a Bordeaux una riunione di cinquemila persone nell'*Alhambra*. In seguito all'intervento dell'autorità, il proprietario negò il teatro.

Cassagnac scrisse: Nessun imperialista può accettare l'interpretazione data dall'*Ordre* al testamento, senza offendere gravemente la memoria dell'ex-principe imperiale. Egli preferirebbe la dispersione totale del partito imperialista, piuttosto che vederlo compromesso colle dottrine del principe Gerolamo. Nondimeno, non avendo mezzo morale e materiale per fare di Vittorio il candidato effettivo ed immediato, confonderà il padre ed il figlio in una medesima acclamazione se il principe Gerolamo darà guarentigie di combattere la Repubblica e di sostenere la Chiesa.

Dalla Provincia

Poche notizie riceviamo direttamente dai Comuni de' vari Distretti riguardo le elezioni amministrative, e confuse ci giungono eziandio quelle che concernano le elezioni de' Consiglieri provinciali. Ad ogni modo, tra qualche giorno potremo riferire i dati positivi. Ma dal complesso di quelle notizie ci risulta sino da oggi che assai poco, in queste elezioni, si ebbe di mira l'importanza degli ufficj e di concentrare i voti su qualche *candidato* specificando i motivi della preferibilità.

Nel Distretto di Cividale (dove le elezioni avvengono sempre disordinate) per Consigliere provinciale, in opposizione al nostro amico on. Pontoni, Costituzionali e Clericali proposero parecchi nomi, di cui non val proprio la pena d'occuparsi, e perciò lasciamo al caso la riuscita.

Nel Distretto di Spilimbergo è assai probabile la rielezione dell'avvocato Ciriani.

In quello di Pordenone è a credersi che l'ingegnere Roviglio riunirà la maggioranza, dacchè così evidentemente favorevole gli fu la elezione nel Capoluogo.

Dal Distretto di Tolmezzo non ricevemmo notizia di sorta; però riteniamo che si voteranno i nomi degli on. Orsetti e Giacomelli, come annunciavasi settimane fa.

Nel Distretto di Palma il dottor Antonio Moro sarà riconfermato.

Nel Distretto di S. Vito è indubbia la rielezione del Conte dottor Giuseppe Rota, Deputato Provinciale, e per l'altro Consigliere è assai dubbioso chi prevarrà, se il dottor Turchi di Morsano od il signor Marzin di Cordovado.

Nel Distretto di Tarcento l'avv. cav. Pietro Biasutti sarà indubbiamente rieletto, accedendo a questa idea eziandio gli elettori del Capoluogo che da principio avevano pensato alla candidatura del loro conterraneo cav. Laufranco Morgante, il quale altre volte sedette nella Rappresentanza della Provincia.

Nel Distretto di Codroipo crediamo che quasi tutti i Comuni (meno quello di Rivolto) abbiano votato, e che sia già riuscito Consigliere provinciale il Conte dottor Giambattista di Varmo.

Nel Distretto di Udine mancano ancora parecchi Comuni; ma sinora il maggior numero di voti si unirono sul conte Antonino di Prampero. Molti voti vennero dati al *candidato clericale*. In qualche Comune riportò la maggioranza il cav. Pecile.

Ci scrivono da un Comune al di là del Tagliamento:

« Sono in collera coi Periodici di Udinesi, e più con *La Patria del Friuli* che io mi ostinavo a credere abbastanza provinciale. Gli interessi dei territori di Casarsa, Spilimbergo, Gemona, a giudizio vostro e de' vostri corrispondenti da Varmo ecc., non sembrano provinciali; mentre sembrano provincialissimi interessi (e lo sarebbero se vi fosse reciprocanza) il Collegio Uccellis, la Strada Pontebbana, la Loggia, il Ledra e persino il *Castello*, i quali (l'ultimo accettuato) gravano la Provincia con la egregia somma di oltre un milioncino!

Caro Direttore, mettetevi una mano al petto e, giudicate, e adoperatevi a scongiurare le conseguenze, delle quali è sintomo gravissimo il lievito di malcontento che bolle in questa parte del Friuli e che accennerebbe ad aspirazioni di *distacco dalla Provincia*. »

CRONACA CITTADINA

Soscrizione per gl'Innondati dalla Rotta del Po.

Nona lista del Comitato

Pietro cav. Biasutti l. 20, Capellari Osualdo ing. l. 5, Stabilimento Orto Agrario l. 20, Rhò Giuseppe l. 5, Dossò Valentino l. 2, Casarini Maria l. 2, Nobili Dimesse l. 30, G. Fabris l. 5, Sello Pietro l. 2, Cucchini dott. Giuseppe l. 5, Merluzzi G. B. l. 2, Co. Rizzardo Agricola l. 20, Ing. Giov. cav. Corvetta l. 5, Sarti cav. Luigi consigliere delegato l. 30, versate prima d'oggi al « Giornale di Udine », Conte Schioppo l. 50, versate parimente prima d'oggi al Comitato, Lodovico Moretti consigliere l. 5, Ambrosioni Filippo cons. l. 5, Della Chiave Carlo cons. l. 5, Co. Roberti l. 6, Luigi Gerlin l. 3, Pietro Galvani l. 3, Anuschi Edoardo l. 5, De Tami F. l. 3, P. Cola l. 1, A. Calogerà l. 2, Aschini L. l. 2, L. L. Cantarutti l. 3, Della Stua P. l. 1.50, Occhialini A. l. 2, Milanesi T. l. 2, Fabrici A. l. 1, Dal Piero Romangini l. 1, N. Fabris l. 1, G. B. Martinengo l. 1, F. Sebenico l. 3, G. Germano l. 3, F. Giannuttini l. 5, B. Andreoli del. l. 5, Succiz A. l. 2, Juppone F. l. 1, Foscato P. l. 1, Silva G. l. 1, Zamagna L. l. 1, De Colle T. l. 1, G. B. dott. Romano l. 2, Federico dott. Ballini l. 4, Pascoli V. l. 2, Miani L. l. 1. Danielis A. l. 2, Mazzotini G. l. 2, Tomaselli F. l. 4, Mattiussi P. l. 1, Cosnetti l. 1, N. N. l. 1, Braidotti F. l. 3, Toso G. B. l. 1, Peratoner G. l. 2, Regini l. 1, Sbuelz G. l. 1, Manin A. l. 1, Comelli L. l. 2, Driuzzi G. l. 1, Zamagna C. l. 1, Puppati G. l. 4, Taddio G. l. 1, Caselotti I. l. 1, Rossi G. l. 1, Bassi G. l. 1, B. Bianchi l. 1.50.

Drappello Guardie e Pubblica Sicurezza

Povrini L. l. 9.50, Ferrari G. l. 7.50, Donda B. l. 5.50, Abrate M. l. 5.50, Fortunato G. l. 4, Vanni D. l. 4, De Sanctis L. l. 4, Ussai G. l. 4, Franceschi P. l. 4, Federici M. l. 4, Linguanotto G. l. 4, Torricelli G. l. 4, Somma l. 60.

Offerte raccolte dai signori fratelli Gambierasi e versate al Comitato.

Ing. G. Vidini l. 5, Sabbadini V. l. 5, Perini G. l. 4, Petracco V. l. 2, Raddi G. l. 5, Borghi L. l. 5, Mangilli march. Fabio l. 20, Sartogo P. l. 5, D. cav. Paduani l. 10, Brazzoni nob. P. l. 10, Peipper dott. F. l. 15, Bearzi-Adelardi Caterina l. 20.

Offerte raccolte in Martignacco e pervenute al Comitato mediante i signori fratelli Gambierasi.

Deciani nob. Francesco l. 5, Ermacora Teodora l. 1, Ermacora Dorotea l. 1, Ermacora Lucia l. 2, Ermacora dott. Giuseppe l. 3, Bettini Lucia l. 1, Tottis L. c. 50, Zampa A. l. 1, Deciani nob. A. l. 1, Deciani nob. dott. A. l. 1, Grillo J. G. l. 1.50, Nobile A. l. 1, Pagnutti A. l. 1, Ermacora F. l. 1, Della Giusta dott. P. l. 2, Mesaglio B. l. 3, Lizzi P. l. 1, Colussi P. l. 2, Tottis P. l. 4, Pagnutti G. c. 50, D'Orlando G. B. l. 2, Mentasti T. l. 2, Linussa S. l. 1.25, Tirindelli G. l. 1.25, Maino P. c. 50, D'Orlando ing. P. l. 1.25, Gismani V. l. 1.

Totale l. 435.25

Importo liste precedenti » 5739.87

Totale complessivo l. 6175.12

Anche l'importo della nona lista venne versato alla Banca di Udine.

Udine, 6 luglio 1879.

Visto per il Presidente

Ab. Valentino Tonissi

Il Comitato di Soccorso agli innondati intende di chiudere col giorno di sabato 12 corrente mese le sottoscrizioni da esso iniziate, per rassegnare poi all'onorevole Mupipio il proprio mandato. Prega quindi i Cittadini che ancora non avessero fatto pervenire la loro offerta, a rimetterla nei luoghi già indicati prima del detto giorno.

Udine 8 luglio 1879.

Il Presidente

Co. Girolamo di Colloredo-Mels

Il Comitato di soccorso degl'innondati ricevette la seguente lettera dall'onorevole Sindaco di Mantova.

Municipio di Mantova

Mantova, 6 luglio 1879.

Con animo commosso da profonda riconoscenza ringrazio la S. V. Ill.ma per le gradite comunicazioni datemi col di lei foglio 4 corr. sulla costituzione di un Comitato Udinese di soccorso ai danneggiati dalle innondazioni, sul felice risultato delle ottenute oblazioni e sul prossimo riparto della somma fra le Provinvie colpite dall'infortunio.

Fino dal 4 giugno, giorno in cui avvenne la rotta di Borgofranco sul Po, si è costituito in Mantova un Comitato provinciale al quale fanno capo i singoli collettori di offerte e vengono dirette le somme raccolte. Il Comitato ha sede presso la Deputazione provinciale; ma siccome anche in Municipio ha sede un Comitato filiale in dipendenza da quello provinciale, potrà a libera scelta inviarsi il danaro ad uno dei due Comitati suacceunati colla certezza di sicuro recapito, di erogazione per identico scopo e di pari gratitudine.

Atteso poi che la S. V. Ill.ma tanto cortesemente s'interessa di conoscere i danni derivati a questa Città e Provincia dalle recenti inondazioni tenterò di qui compendiarli.

Lo straripamento del Mincio in Città l'ha invasa per 5/6 della sua superficie raggiungendo differenti altezze fino al massimo di metri 2.50: i piani terreni si resero inabitabili, e le famiglie per cura del Municipio vennero alloggiate in pubblici stabilimenti; molti hanno perduto mobili, biancheria, arnesi di lavoro etc.; gli orti poi subirono la perdita totale delle derrate e dei frutti pendenti.

Danno immenso ed incalcolabile provenne poi dalla rotta del Po a Borgofranco che allagò circa 17 mila ettari di territorio della Provincia di Mantova e precisamente nei Distretti di Revere e Sermide; senza calcolare l'estensione dell'allagamento alle confinanti Provincie di Modena e Ferrara. Ben cinquemila persone accampano sull'argine destro del Po protette da capanne di stuoie e provvedute di pane per cura del Comitato provinciale; non si annovera alcuna vittima umana, bensì grandi furono le perdite di bestiami, di attrezzi rurali, di mobili, biancheria, scorte di foraggi e di grani etc.

I raccolti sono totalmente periti e si teme assai per le piantagioni e le viti. Presentemente le acque interne vanno scemando d'altezza, che raggiunse in alcuni luoghi i metri 4.50, essendosi ieri chiusa la rotta e continuando il versamento pei tagli fatti nell'argine destro del Po al Merlino e nell'argine

---

come solo ed alto bisogno sociale *amare senza procreare*, e vi spiattella netto e tondo, senza velo di perifrasi, i quattro mezzi atti a conseguirlo. Non io dirò più chiaramente di cotesti mezzo atti a rendere possibile la di lui stranissima teoria. Caste orecchie delle mie tre lettrici — se pur tante saranno che lascino andar l'occhio su questa pagina — tranquillatevi: Non io sarò quel cotale che v'insinui una parola meno pudica. Facciamo salve le apparenze, o fanciulle castigate, pudibonde donzellone, che quaggiù, — se no 'l sapete ve 'l dich'io, — è più bravo chi sa meglio giocare di scherma colle tiranniche esigenze sociali; e non son peccati i desiderj insoddisfatti, — per quanto acri ed ardenti — non sono colpe gli inediti e sterili amori che un'età tacitamente ed arrossendo registra, quand'un'altra con tremula mano cancella.

I mezzi al postutto dal mio eccentrico e dottissimo Autore indicati a compiere il desiderio, traducendolo ad atto pratico, non riescono novità per nessun conjugato, e dirò pure (tanto la grammatica del mal costume è diffusa) per pochi, o nessun celibatario. Del resto, la frase di cui l'Autore riveste i mezzi anzidetti, offende troppo evidentemente quel sentimento di pudico e naturale riserbo che pure anche le bestie, nel più fitto delle selve, ne' consci silenzj de' greppi fronzuti adusano nel compiersi dell'atto riproduttivo. E chi, se non giunto al sommo della spudoratezza, sarà tant'oso da rimuovere e lacerare quel casto velame che adombra misteriosamente l'amplesso, abbellito dal pudico velo delle grazie, e di cui amore si circonfuse in grembo a Venere celeste? — Sciagurato colui che può sostenere profanato, distrutto, quel caro senso di non terrestre passionatezza che spira nell'ambiente misterioso e dirò quasi furtivo, ove il congresso maritale, quasi assunto fuori della sfera terrena, si compie benedetto da quell'arcano e blando sussurrio misto ad infocati sospiri che si traducono in quel caro linguaggio che nessuna lingua sa ridire, e solo una penna d'angelo varrebbe a ritrarre completamente. Soavemente sfiaccolati e molli in un dolce abbandono di sè, d'una vittoria riportata e divisa, e doppia appunto perchè divisa, cotesto prelibame di cielo vorrebbe contenderci il mio Autore. Oh sia morta la di lui mente ad ogni sentimento del bello, nè trovi l'oasi d'una travagliata esistenza nel caro amplesso della donna del cuore, nè lo dissetino nelle lunghe arsure dell'animo il sorriso ed il bacio d'una giovinetta gentile.

Vorrei menargli buona, od iscusarlo almeno della ruvidezza con cui tocca alcune piaghe sociali cancerose ed immedicabili, se il triste sperimento della vita lo avesse guidato a quella morbosa sazietà per cui, ad occhio nudo, senza prisma, senza l'ispirazione di leggi metafisiche, senza poesia, si fa a scrutare il fondo di certi sconci sociali. Ma senza l'attrito lungo ed assiduo, non cerco ma patito, della società, questo che egli fa di strappare il dolce velame delle illusioni, è per lo meno crudeltà che nessun animo gentile vorrà perdonargli. E del resto, a che cotesta teoria? Come se fosse vero, che l'attuale generazione è soverchia; come se le guerre sanguinose e disastrosissime, rese oggimai dai nuovi argomenti di distruzione e di morte, disastrosissme; e nella di cui scoperta la mente umana si affatica incessante, e ne consegue premj a più utili studj diniegati; come se le contagioni, e talor anche lungamente stanziali; se i morbi di nuova specie e di etiologia non nota, e di terapentica dubbiosa ed oscura, non fossero altrettanti fattori d'equilibrio certo nel grosso numero delle masse. Eppoi, la terra, madre sempre ed amorosissima — semprechè dubitamente la si compulsi — non provved'ella a tutti i viventi? Ed ove i mezzi di vita (il che non sarà) avessero da mancare per davvero, non era forse più imprevidenza e scetticismo de' governanti anzichè povertà ed aridezza di mezzi riproduttivi? Oh il mio strano, non meno che dottissimo Autore, fra le tante generose e peregrine idee di cui rifulge l'opera sua, sventuratamente è imputabile — o m'inganno — di questo sconcio. Tanto varrebbe desiderare la essicazione e la morte nella fonte riproduttiva degli organismi, e segnatamente de' celibatarj che — per il men peggio — popolano gli orfanatrofi, od i lupanari, se non danno ladri non puniendi del retaggio altrui.

(*Continua*)

Dott. V.

sinistro del Panaro al punto detto Brandana. Non mi è possibile quantificare i danni che da alcuni si fanno salire a qualche diecina di milioni; basterebbe poter recare ristoro ai poveri, e credo di non esagerare esprimendo il bisogno di almeno un milione per la sola Provincia nostra; confidiamo perciò nella inesauribile carità dei nostri buoni fratelli di ogni provincia italiana per mitigare la gran sventura ed asciugare le lagrime di una popolazione vissuta finora in terreni ubertosi, divenuti oggi un lago d'acqua fangosa e colla prospettiva che si trasformino in landa deserta.

Attribuisca, Ill.mo signore, alla gentilezza propria la noia che le procurerà la mia geremiade, e mi tenga per iscusato se in un aogomento che tanto da vicino mi tocca mi diffusi sovverchiamente.

Gradisca e faccia aggradire all'intero Comitato l'assicurazione della mia riconoscenza ed alta stima.

Il Sindaco
MAGNAGUTI.

All'Ill.mo **Augusto Berghinz** *Segretario del Comitato Udinese di soccorso agl'innondati.*

Riceviamo la seguente:

Nella corrispondenza da Udine, pubblicata nel Giornale «*L'Adriatico*» di jeri, è detto che l'avv. Berghinz, nella riunione dell'*Associazione Democratica* che ha avuto luogo la scorsa domenica, ha invocato la presentazione alla Camera d'un progetto di Legge chiedente il *Senato elettivo*. Scusi l'egregio corrispondente, ma ciò non è esatto; come non sarebbe stata *corretta* la proposta stando al *diritto costituzionale*. È stato detto, invece, che fino a tanto che non avremo il Senato elettivo, tornerà inutile che la Camera s'occupi di qualunque riforma radicale, e l'*abolizione della pena di morte, la Legge contro gli abusi del clero, il macinato, la precedenza del matrimonio civile* e tante altre proposte di Legge naufragate informino.

Tanto a Corte quanto alla Camera v'è una corrente d'idee liberalissime, all'attuazione delle quali sembra che il Senato s'opponga con una vigoria che non ha esempio.

L'avv. Berghinz ha detto che sarebbe desiderabile che da Udine partisse l'iniziativa d'un'agitazione legale a favore del Senato elettivo.

È una riforma che dovrebbe essere invocata indistintamente da *moderati e da progressisti*.

B.

Affittanza di tre colonie. La Congregazione di Carità di Udine ha publicato Avviso che nel giorno 20 luglio corr. ore 10 antim. procederà all'incanto per l'affittanza di tre case coloniche con annessi terreni

ai Ronchi di Poperiacco

I.ª di circa campi 33 – l. 1071,84 a base d'asta
II.ª » 39 – » 1303,93 »

in Zugliano

III.ª » 33 – » 700 »

Gli aspiranti all'asta dovranno depositare il decimo del prezzo a base d'asta. — Durata anni sei con decorrenza da 11 novembre 1879.

Istituto Filodrammatico Udinese. Si rendono avvisati di nuovo i signori Soci che questa sera ore 9 precise nel Teatro Minerva, si radunerà l'Assemblea per dar termine alla discussione del Progetto Statuto.

Buca delle lettere. Un nuovo genere di contravvenzione, mai più udito o visto su queste scene.

Ieri sera alle 9 pom. nella Birraria Lorentz, mentre alcuni pacifici cittadini si abbandonavano alla pacifica partita dei *Zoni*, le Guardie di P. S. entrarono e dichiararono doversi sospendere il giuoco.

Non si sa qual Legge sia piovuta ieri in argomento: *certo* è che questo modo di pubblicarla non lo si pratica nemmeno fra i Zulù.

Dissero le Guardie che il medemo giuoco disturba i vicinati: ma è, un'ora forse avanzata ai primi di luglio le ore 9 pom.?

O che! Gli orologi della P. S. li regolano forse su quelli di Pietroburgo?

D. F.

Lo scrittore di questa lettera avrà ragione, ma anche le Guardie di P. S. sapranno il motivo del loro intervento a disturbare quella pacifica partita.

Teatro meccanico. Chi non l'ha veduto ancora — ci vada e presto, perchè a giorni il direttore di esso, sig. A. Cardinali cambierà totalmente le vedute ed i quadri disolventi — quindi sarebbe davvero inqualificabile, potendo, lasciar passare così l'*Aurora* e il magnifico *Porto di Genova* senza averli osservati. E noi facciamo appello ai padri di famiglia e agli egregi direttori degli Istituti scolastici della nostra Città perchè faccino vedere quest'ampia meraviglia della meccanica — unica nel suo genere — ai rispettivi figli od agli allievi ad essi affidati.

La spesa è tenue: e che il divertimento sia nuovo e piacevole lo attestano i numerosi spettatori che ogni sera applaudono vivamente al bravo signor Cardinali.... Dunque?..... Mano alla borsa e.... *marche!*

Questa sera rappresentazione alle ore 8 e mezzo precise.

ULTIMO CORRIERE

Il *Diritto* annuncia che le trattative di conciliazione tra il Vaticano e la Germania fanno passi giganteschi. Il Papa Leone tratta direttamente con Bismarck. Questi ha già fatto graziare parecchi ecclesiastici condannati per le leggi di maggio; e presto farà accordare una amnistia generale.

— L'on. Cairoli proporrà di approvare d'urgenza la legge sul macinato come fu modificata dal Senato, diminuendo però dal bilancio preventivo dello Stato il quarto dell'imposta sui grani superiori. Nella attuale sessione si discuteranno la legge elettorale e il progetto per dell'imposta di ricchezza mobile sulle quote minime.

— Gli Uffizi del Senato discussero ieri il progetto di legge sulle nuove costruzioni ferroviarie. Il primo Uffizio nominò a commissario il senatore Zoppi: il secondo Uffizio il senatore Finali: il quinto Uffizio il senatore Pescetto: il terzo Uffizio il senatore Brioschi. Tre Uffizi diedero mandato favorevole per approvazione della legge; il terzo Uffizio si dichiarò contrario: il quarto Uffizio rinviò la deliberazione ad un'altra riunione.

TELEGRAMMI

Zara, 8. Le Comuni rurali elessero ieri: a Knin, dottor Monti; Sign, Paulinovich; Spalato, dottor Bulat; Ragusa, conte Raffaele Pozza; Cattaro, il presidente della Dieta, Voinovich; Zara, il concepista presso la luogotenenza Ivancih in confronto di di Klaic. Fra questi, Monti, Paulinovich, Bulat e Pozza sono nazionali.

Vienna, 8. Corre voce che Depretis verrà nominato luogotenente in Tirolo.

Costantinopoli, 8. Il principe di Bulgaria promise di corrispondere colla Porta in lingua turca e di permettere ai mussulmani di comun care direttamente coi capi religiosi di Costantinopoli.

Pest, 8. A probabile successore di Wenheim nel Ministero è designato Orczy.

ULTIMI

Cairo, 8. Il Ministro ordinò la vendita di una grande quantità di materiale da guerra.

Londra, 8. La Camera dei Comuni discusse la quistione della disciplina dell'esercito. La seduta fu agitata. Hartington, capo del partito liberale, si separò dai suoi colleghi dicendo che la condotta dei deputati liberali indipendenti offende la dignità della Camera — La Camera respinse con 250 voti contro 36 una mozione per aggiornare la discussione. La discussione continua oggi.

Bukarest, 8. Il *Romanul* critica il progetto per la soluzione della questione degli ebrei e dice che il Governo colla sua dichiaraziene pose categoricamente la questione ministeriale.

Roma, 8. Le voci circa la formazione del nuovo Gabinetto, finora sono premature. Cairoli continua le trattative con vari uomini politici.

Berlino, 8. Il *Reichstag* respinse in seconda lettura, secondo proposta della Commissione, il progetto della sopratassa sui tabacchi; e approvò il paragrafo 5 della Tariffa Doganale relativo ai diritti di ritorcimento, in seguito al quale le merci provenienti da altri Stati, che trattano i prodotti tedeschi sfavorevolmente, possono essere colpite dalla sopratassa del 50 per cento. Il progetto del Governo domandava una sopratassa del cento per cento.

Kingston, 7. Porto Principe è in fiamme.

Panama, 7. Il Senato della Columbia invitò il presidente ad offrire la sua mediazione nella guerra fra il Chilì ed il Perù.

Avana, 7. La guarnigione di Veracruz si è rivoltata; la sommossa fu repressa.

Vienna, 8. Il *Fremdenblatt*, parlando delle elezioni, confuta l'asserzione che sia incominciata la reazione; constata che dopo le elezioni nessun partito è abbastanza forte per trascinare il Governo in conflitti costituzionali. Il compito principale della Camera futura sarà di ristabilire l'equilibrio del bilancio; ogni altra tendenza incontrerà energica opposizione.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 9. Sino a jeri sera il Ministero non era costituito, bensì fissati i titolari dei più importanti portafogli. Nessuno dei capi-gruppi entrano nella nuova amministrazione. Oltre il Baccarini ed il Grimaldi, credesi ad offerte fatte al De Sanctis. Però tutte le liste divulgate dai Giornali sono inesatte, e nulla è ancor definito. Credesi lo sarà questa sera.

Versailles, 8. La Camera respinse con 381 voti contro 78 l'emendamento di Montjou chiedente la soppressione del diritto d'insegnamento pelle Congregazioni autorizzate o non.

Ferry combatte l'emendamento, perchè sarebbe pericoloso il dare apparenza di persecuzione contro il Clero secolare e la chiesa che deve restare padrona di sè, e lo Stato ha un Concordato che è la più sicura difesa della società civile.

Costantinopoli, 8. La Porta domanderà alle Potenze di affrettare lo smantellamento delle fortezze sul Danubio.

Londra, 8. La Camera dei Comuni approvò la mozione di Lloyd proponente la creazione di un Ministero di agricoltura.

La Camera dei Lordi approvò in seconda lettura il progetto della creazione di un'università in Irlanda.

Bucarest, 8. La *Romania libera* invita i partiti a sostenere il progetto modificante la restituzione, e soggiunge: se l'Europa non contentasi di questa soluzione, soffriremo di vedere la nostra indipendenza non riconosciuta, ma speriamo che l'Europa non tarderà a convincersi della nostra buona fede.

Costantinopoli, 8. La Francia e l'Inghilterra non hanno rinunziato a fare rimostranze alla Porta riguardo la soppressione del firmano 1873 ed attendono comunicazioni per agire.

Madrid, 8. Alle Cortes Castellar attaccò la politica del Gabinetto.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Sete. Si ha da Milano, 7: Poche domande tanto per sete greggie quanto per lavorate, poca merce in vendita, quindi scarse transazioni, cascami a prezzi fermissimi.

Le ultime notizie da Lione accennano a calma ed a prezzi nominali per le sete fine. La fabbrica lavora discretamente.

Grani. A Novara, 7, calma nei prezzi e sostenuti i frumenti nuovi, abbondante la meliga. Riso da lire 27,10 a 29,25 per ettolitro.

A Verona, pari data, frumenti sostenuti e tendenti ad aumentare; frumentoni stazionarii, risi negletti.

Prezzi medii corsi sul mercato di Udine, nel 8 luglio 1879, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ettolitro	da L. 19.50	a L. 20.—
Granoturco	»	» 13.55	» 14.25
Segala	»	» 11.10	» 11.35
Lupini	»	» 7.70	» —.—
Spelta	»	» —.—	» —.—
Miglio	»	» —.—	» —.—
Avena	»	» 9.—	» —.—
» di pianura	»	» 18.—	» —.—
Sorgorosso	»	» 8.30	» —.—
Castagne	»	» —.—	» —.—

Mercato Bozzoli
Pesa pubblica di Udine — 8 luglio 1879.

Qualità delle galette	Quantità di Chilogrammi: Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità di Chilogrammi: parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire ital. valuta legale: Minimo	Prezzo giornaliero: Massimo	Prezzo giornaliero: adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutt'oggi
Giapponesi annuali verdi e bianche	5216 90	210 35	5 —	5 30	5 20	5 22
Nostrane gialle e simili	115 65	—	—	—	—	5 93

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 8 luglio

Rend. italiana	88.57.1/2	Az. Naz. Banca	2270.—
Nap. d'oro (con.)	22.02.—	Fer. M. (con.)	402.—
Londra 3 mesi	27.65.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110.—.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	818.—
Az. Tab. (num.	873.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 7 luglio

Inglese	98.1/4	Spagnuolo	15.1/8
Italiano	79.5/8	Turco	11.7/8

VIENNA 8 luglio

Mobigliare	264 30	Argento	—.—
Lombarde	123.30	C. su Parigi	45.90
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	116 —
Austriache	276 25	Ren. aust.	68.30
Banca nazionale	821.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.22.—	Union-Bank	—.—

BERLINO 8 luglio

Austriache	487.—	Mobiliare	151.50
Lombarde	466.—	Rend. ital.	—.—

PARIGI 8 luglio

3 0/0 Francese	82 72	Obblig. Lomb.	295 —
3 0/0 Francese	117.—	» Romane	—.—
Rend. ital.	80.45	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	192.—	C. Lon. a vista	25.29.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.1/8
Fer. V. E. (1863)	274.—	Cons. Ingl.	97.1/8
» Romane	101.—	Lotti turchi	47.25

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 8 luglio (uff.) chiusura
Londra 116 05 Argento —.— Nap. 9.22.1/2

BORSA DI MILANO 8 luglio
Rendita italiana 88.30 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.95 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 8 luglio
Rendita pronta 88.55 per fine corr. 88.65
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.70 Francese a vista 110.20

Valute
Pezzi da 20 franchi da 22.— a 22.03
Bancanote austriache » 238 50 » 239.—
Per un fiorino d'argento da 2.38.1/2 a 2.39.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

8 luglio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	752.2	751.4	751 3
Umidità relativa	64	61	73
Stato del Cielo	misto	misto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	calma	E	calma
Vento (vel. c.	0	1	0
Termometro cent.°	22.0	24.4	21.4

Temperatura (massima 27.7
Temperatura (minima 16 9
Temperatura minima all'aperto 16.0

Orario della strada ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze p. Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 p.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

Arrivi da Chiusaforte	Partenze per Chiusaforte
ore 9.05 antim.	ore 7.— antim.
» 2.15 pom.	» 3.05 pom.
» 8.20 pom.	» 6.— pom.

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

DICHIARAZIONE.

Nel giorno 30 giugno cad. il dott. Silvio de Faveri viene a cessare dalla direzione della Farmacia Filippuzzi.

All'infuori di una corrisponsione vagheggiata dal sig. de Faveri differentemente alle prestabilite trattative, nessun altro movente mise la sottoscritta Ditta nel dispiacere di sollevarlo della affidatagli direzione.

E la Ditta Antonio Filippuzzi mentre solleva il dott. de Faveri da ogni ingerenza, provvede alla sostituzione con nessun pregiudizio del pronto, regolare ed inappuntabile servizio della Farmacia.

Addì 27 giugno 1879.

Antonio Filippuzzi.

STRALCIO DEFINITIVO

SI AVVERTE

codesto rispettabile pubblico che il permesso di vendita delle manifatture della ditta oberata *G. B. Fabris* dura ancora otto giorni, per cui si raccomanda alle famiglie di Città e della Provincia d'approffittare di tale favorevole occasione.

La vendita verrà fatta come prima presso il negozio *G. M. Battistella* piazza Mercatonuovo.

I prezzi ridotti le a merce buona, ci lascia sperare numerosa clientela.

PREZZI RIDOTTI.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT *a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.*

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta Medica di Berlino: Allgemeine Medicinische Central Zeitung, (pag. 744, N. 62, 16 marzo 1873); *Da qualche anno viene introdotta eziandio nei nostri paesi la*

VERA TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA N. 24

DI OTTAVIO GALLEANI

Via Meravigli e Piazzetta ss. Pietro e Lino

Incaricati di esaminare ed analizzare questo SPECIFICO, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare, che questa *Vera Tela all'Arnica Galleani* è un RITROVATO raccomandevolissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i *reumatismi*, le *nevralgia, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni* e *ferite* d'ogni specie, applicato *alle reni nelle leucorree o fiori bianchi, debolezze ed abbassamento dell'utero*. Con essa si guariscono perfettamente i *calli* ed ogni altro genere di malattie ai piedi.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

SI AVVERTONO I CONSUMATORI

di domandare sempre e non *accettare* che la *Tela Vera Galleani* di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegnata con un timbro a secco: OTTAVIO GALLEANI, MILANO.

(Vedasi la dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869)

Costa *lire UNA* la scheda e la *Farmacia Galleani* la spedisce in tutto il Regno contro rimessa di vaglia postale di **L 1,20**.

VENEZIA, li 19 luglio 1875.

Stim. Sig. Ottavio Galleani Milano.

La vostra Tela all'Arnica *operò su di me un vero miracolo! Tormentato da una terribile irritazione nervosa dolori alla spina dorsale e debolezza alle gambe, ora mi trovo quasi del tutto liberato e mi pare persino di essere ringiovanito.*

Tutto vostro umile servo — Don NICOLA SOMBRENO, Curato.

Quando però si vedesse che la **Vera Tela all'Arnica** non fosse sufficiente a far scomparire i sopra indicati mali, per cause ignote, secondo consigliano i primari medici-chirurghi delle cliniche Tedesche ed Inglesi, si deve applicare alla parte dolente il rinomato

CEROTTO NORIMBERGA

che fin dal 1829 è usato con sempre ottimi risultati e di ammirabili effetti nelle nevralgie e dolori reumatici, lombo-addominali o lombaggini, costituiti da forti dolori bacinanti alla regione dei lombi che si irradiano alle natiche ed ai genitali esterni. — Esso è composto di principî resinosi astringenti che si verificarono sempre utili in questi nevralgie di difficile cura e sempre ostinate.

Costa **L. 3,50** la pezza: si spedisce in tutto il Regno mediante vaglia o francobolli postali di **L. 3,70** ciascuna.

Scrivere alla Farmacia N. 24 Ottavio Galleani Via Meravigli, e Piazzetta SS. Pietro e Lino, Milano.

Rivenditori in UDINE: *Fabris Angelo, Comelli Francesco, A. Filippuzzi, Commessati,* farmacisti. 4

NUOVA BIBLIOTECA CIRCOLANTE

Via della Posta = UDINE = angolo Lovaria

Il proprietario della nuova Biblioteca circolante sita in Via della Posta — angolo Lovaria — si pregia rendere a conoscenza degli amatori della lettura che avendo già ottenuto, nel breve spazio di soli 5 mesi, un soddisfacente numero di abbonati, si trova in grado di poter offrire anche una nuova facilitazione di prezzo d'abbonamento, cioè:

sole L. 1.50 mensili

per coloro che si obbligano all'abbonamento annuo e antecipano L. 4.50 pel 1° trimestre continuando a pagare successivamente L. 1.50 il mese. — Per gli abbonamenti di minore durata mantiene i prezzi già stabiliti (L. 2 mensili, più un deposito di L. 3; trimestrali L. 5.50 senza deposito; semestrali L. 10). — Dà libri a lettura anche fuori d'abbonamento e a prezzi convenientissimi.

La medesima Biblioteca continua a venire provveduta delle migliori produzioni di dilettevole ed utile lettura man mano che escono alle stampe, ed il catalogo dei libri in essa annoverati, con un'appendice dei nuovi aggiunti dal p. p. aprile in poi, si distribuisce gratuitamente a coloro che intendessero abbonarsi.

1 *luglio* 1879.

BOTTIGLIERIA SCHÖNFELD

UDINE

Via Bartolini N. 6

PREZZO DELLE GAZOSE

al minuto Centesimi 15

all'ingrosso » 12

PRESSO LA TIPOGRAFIA

JACOB & COLMEGNA

trovasi un grande assortimento di stampe

ad uso dei Ricevitori del Lotto.

N. 15 VIA CAVOUR N. 15

ACCORDATORE ED ACCOMODATORE — VIA CAVOUR

CAMILLO MONTICO

VIA CAVOUR — DI ORGANI E PIANOFORTI

N. 15 VIA CAVOUR N. 15

ACQUA DI MARE

A DOMICILIO

I buoni risultati ottenuti dall'uso dei bagni marini del FRACCHIA a domicilio han fatto nascere l'idea di poter portare dei sentiti immegliamenti in questo genere di cura, col sostituire ai sali artificiali la viva acqua dell'onda marina.

La possibilità del trasporto, traendola dal PORTO LIGNANO località, che sporgente in mezzo alla marina ne guarantisce la vivida efficacia, e la pienezza dei mezzi curativi, dopo superate molte difficoltà non scevre di sacrificio, ci impone di far fidanza con uno smercio rilevante e col plauso generale.

Il recapito dell' acqua di mare resta fissato alla

FARMACIA ALLA FENICE RISORTA

dietro il Duomo, a cominciare dal 1 Luglio prossimo venturo ai seguenti prezzi:

Per 1 bagno It. L. 3.

Per 12 bagni It. L. 33.

Per fanciulli prezzi da convenirsi.

BOSERO e SANDRI.